

Rassegna del 24/05/2011

FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - Giustizia ordinaria e sportiva al bivio - De Michelis Silvia - Coluccino Luigi	1
FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - Dove la mente diventa un fattore cruciale - Avanzi Umberto	3
FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - Quando farmaci e integratori diventano nemici del corpo - Ma.S.	4
FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - Il Trentino aiuta Roma 2020 - Il Trentino si mette a disposizione di Roma 2020 - ...	5
FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - E per Giochi la Capitale unica candidata. Per ora - ...	6
GAZZETTA DELLO SPORT ROMA - Via alle candidature Roma sfida un tris di città - Galdi Maurizio	7
NUOVA SARDEGNA - Pisola e Cossu primi tra i seniores - Fresu Fabio	8

Giustizia ordinaria e sportiva al bivio

I casi Cirelli e Pistolesi stanno cambiando la giurisprudenza disciplinare, dopo l'interpretazione costituzionale sui limiti all'intervento del Tar. Ma ai tesserati ingiustamente sanzionati il riconoscimento del danno non basta

SILVIA DE MICHELIS E LUIGI COLUCCINO

Il riparto di competenze fra il giudice ordinario e quello sportivo è da tempo al centro di accesi dibattiti, nei quali il primo si dichiara "supremo", il secondo "autonomo". Con la sentenza 49/2011 la Corte costituzionale, sancendo la legittimità dell'articolo 2, lett. b, della legge 17 ottobre 2003, n. 280, (che "riserva" alla sola giustizia sportiva le questioni in materia disciplinare) chiarisce definitivamente l'esatta delimitazione tra la sfera della giustizia sportiva e il potere di impugnazione delle decisioni di quest'ultima davanti ai tribunali amministrativi.

La decisione, cosiddetta "interpretativa di rigetto" - poiché conferma la legittimità della disposizione, dandone però l'interpretazione costituzionalmente corretta - precisa che l'esclusione della giurisdizione del giudice amministrativo, nell'ambito delle sanzioni disciplinari sportive, riguarda soltanto le azioni «demolitorie» (ovvero quelle volte all'annullamento dei provvedimenti disciplinari sportivi), ma non le azioni meramente risarcitorie (ovvero, volte ad ottenere il risarcimento dei danni derivanti dall'esecuzione di un provvedimento disciplinare sportivo).

Per i giudici costituzionali la riserva trova giustificazione nel principio di autonomia dell'ordinamento sportivo, riconosciuto dall'articolo 1 della legge 280/2003, e non viola il diritto alla tutela giurisdizionale (articolo 24 Costituzione) in ragione del fatto che la norma sospettata di illegittimità non determina una assoluta esclusione, ma soltanto una parziale limitazione del diritto alla tutela giurisdizionale, proprio perché deve essere letta nel senso che tale diritto, pur non potendo esplicarsi in forma piena (mediante l'esercizio dell'azione di annullamento), può comunque esplicarsi in forma limitata mediante l'esercizio della (sola) azione risarcitoria.

La sentenza in questione, a prescindere dal caso che ne è all'origine (la richiesta di annullamento di un provvedimento discipli-

nare della Federbasket, nei confronti del dirigente sportivo Andrea Cirelli), risulta estremamente importante in quanto enuncia un principio che potrebbe estendersi all'intero ambito sportivo e capovolgere definitivamente la giurisprudenza precedentemente consolidata.

A tal proposito, si può già notare come una sentenza di accoglimento del Tar Lazio, in merito alla richiesta di annullamento di una multa e di una squalifica comminate a un allenatore Fit (Claudio Pistolesi), sia stata successivamente impugnata davanti al Consiglio di Stato che, in attesa della decisione sul merito - e proprio sulla scia della sentenza costituzionale 49/2011 - ha accolto l'istanza cautelare presentata e sospeso gli effetti della sentenza del giudice amministrativo di primo grado (così restituendo efficacia alla sanzione sportiva).

È opportuno ricordare che la tutela risarcitoria, pur prescindendo dall'annullamento di un provvedimento lesivo (pronunciato dalla giurisdizione sportiva), presuppone sempre una valutazione sulla legittimità del provvedimento stesso da parte del giudice amministrativo. Si potrebbe perciò verificare l'ipotesi in cui un tesserato, ad esempio, radiato ottenga il risarcimento del danno, ma non possa comunque essere riammesso nell'ordinamento sportivo, nonostante il giudice amministrativo abbia valutato illegittimo (o sproporzionato) il provvedimento sanzionatorio sportivo.

Non è difficile notare che la scelta di riconoscere una tutela meramente risarcitoria (per la cui azione sono previsti tempi molto più lunghi di quelli della giustizia sportiva) non appare coerente con la richiesta di giustizia da parte del ricorrente. La natura della tutela risarcitoria lascia non pienamente soddisfatta la pretesa del tesserato, e anzi - se ritenuta fondata dal giudice amministrativo - la soddisfa per la parte di minor interesse dal punto di vista del ricorrente, poiché la decisione del Tar non potrà avere alcun pote-



re demolitorio, al fine di eliminare la "rottura" con il mondo sportivo, temporanea o permanente, in precedenza stabilita e confermata dagli organi della giustizia sportiva.

È infine legittimo chiedersi, considerato che ci si muove nell'ambito della tutela risarcitoria, perché la competenza sia attribuita al giudice amministrativo e non, come sarebbe più ovvio, al giudice ordinario. Valide motivazioni (anche per i limiti intrinseci di una sentenza costituzionale, tanto più di natura interpretativa) o volontà di evitare il totale svuotamento del giudice amministrativo in materia sportiva, che negli anni passati ne aveva avuto il totale controllo?

Alla luce dei fatti e a distanza di quasi dieci anni dall'ultima - e unica - legge sul riparto di competenza tra giudice sportivo e giudice statale, sarebbe perciò auspicabile un nuovo intervento chiarificatore del legislatore, per risolvere una volta per tutte questa diatriba, ancora ricca di punti interrogativi.

RICERCA

DOVE LA MENTE DIVENTA UN FATTORE CRUCIALE

di Umberto Avanzi*

Lexis Ricerche, società di ricerche di mercato di Milano, in collaborazione con Slalom Comunicazione e l'Università Cattolica, ha recentemente condotto una ricerca sui "Valori e l'immagine dello sport in Italia". La ricerca mette in luce alcuni dei fattori (Skills psico-fisiche, Excitement-excess, e Team spirit) attraverso un'analisi fattoriale. Poi tramite una successiva elaborazione statistica (cluster analysis) ha poi evidenziato gruppi di sport (cluster) che presentano delle somiglianze alla luce dei fattori identificati. La ricerca prende in esame il cluster "Sfida e Controllo" (Grafico 2), che annovera al suo interno discipline come l'automobilismo, il motociclismo, le arti marziali, il tennis e la scherma, sport che si caratterizzano fondamentalmente per due aspetti: il confronto individuale fra due o più atleti e la necessità di un elevato controllo del proprio corpo e delle sue reazioni. Infatti arti marziali, tennis e scherma sono sport dove l'attività consiste essenzialmente in una sfida per prevalere sull'altro atleta; nell'automobilismo e nel motociclismo, anche se partecipano numerosi contendenti, in realtà ciò che viene colto maggiormente, e che più stimola la fantasia degli spettatori, è la sfida fra i due migliori concorrenti, la capacità di "superare" il rivale. Ne consegue un elevato tasso di adrenalina come testimoniato dal fatto che il fattore "Excitement-Excess" è quel-

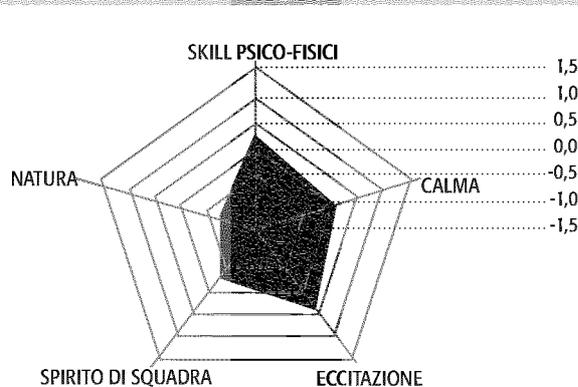
lo che più caratterizza questo cluster assieme alla assenza del fattore "Nature" (vedi Grafico 1). Fra le caratteristiche positivamente collegate con questo cluster troviamo soprattutto delle abilità psichiche quali la concentrazione, il controllo e il self-control, la grinta e la determinazione, l'intuizione accanto ad altre competenze di tipo psico-fisico quali la prontezza di riflessi, la tecnica e l'esperienza. In sostanza la vittoria in questi sport sembra essere correlata più con la mente che con il fisico. Anche se ormai le donne si sono affermate in quasi tutti gli sport vale la pena di notare che in questo cluster formato da automobilismo, motociclismo, arti marziali, tennis e scherma sono poco presenti caratteristiche più tipiche del mondo femminile quali la sensualità, il relax e la bellezza. (vedi seconda tabella). Da questa analisi si può dedurre che coloro che praticano questi sport, e per associazione anche coloro che sono semplicemente appassionati, trovano nel confronto con l'avversario il sale della vita, ma soprattutto puntano tutto sulla mente per poter affrontare tutte le sfide che la vita quotidiana impone. Sponsor ideali per questi sport possono essere quindi le aziende che puntano su un mix di eccitazione e sulla valorizzazione della capacità mentali dei propri consumatori.

*Partner di Lexis Ricerche

UN MIX TRA CALMA E ECCITAZIONE (grafico 2)

(Percentuale di Skills Sfida e Controllo)

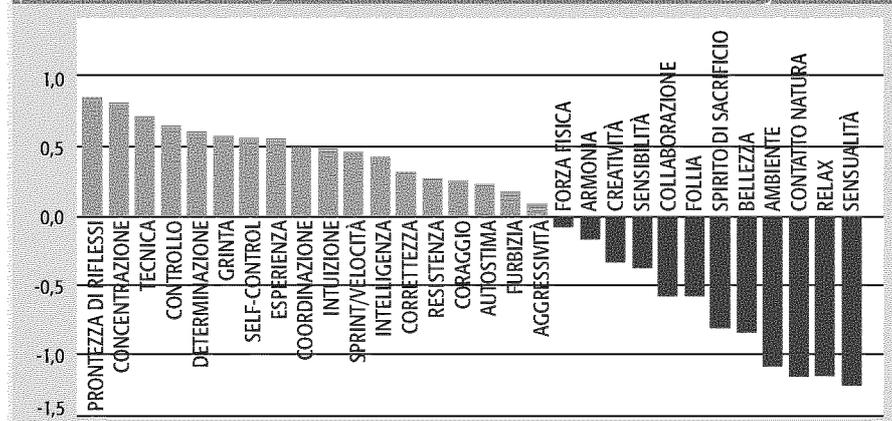
Fonte: indagine Lexis Ricerche



SFIDA ALL'AVVERSAIO E CONTROLLO DEL MEZZO (grafico 1)

(Percentuale di Skills Sfida e Controllo)

Fonte: indagine Lexis Ricerche



Quando farmaci e integratori diventano nemici del corpo

L'Associazione medici di famiglia contro il "fai da te" per essere in forma: «Rischiosi se vengono usati scorrettamente»

Anche l'attività fisica può far male se per praticarla si utilizzano in modo scorretto "aiuti" come farmaci e integratori. Sempre più spesso, infatti, per bruciare le tappe e raggiungere più velocemente l'obiettivo, sia questo il peso ideale o la prestazione sportiva, si scelgono scorciatoie (anche al limite della legalità) che invece di aiutare a mantenersi in forma possono causare gravi problemi alla salute. La denuncia è dell'Associazione italiana medici di famiglia (Aiméf), che ha sollevato il problema nel corso del suo XVIII congresso nazionale tenutosi nei giorni scorsi a Chia, in provincia di Cagliari. I medici puntano il dito contro il "fai da te", che in ambito medico-sportivo può significare assumere integratori su suggerimento di amici o personal trainer, senza parere o prescrizione medica. Il pericolo è che dietro questi integratori si nascondano pericolosi mix di sostanze chimiche, che alla perdita di peso possono accompagnare effetti collaterali come infarto o ictus. Un pericolo che nasce dal fatto che molti integratori sono venduti attraverso canali come il web che sfuggono al controllo delle autorità sanitarie: «Gran parte di questi integratori alimentari contiene efedrina - spiega Antonio Ingarozza, professore alla scuola di medicina dello Sport dell'Università di Firenze - e questo dato si è oltremodo aggravato con un'ulteriore scoperta con uno studio condotto nel 2001 in 13 paesi occidentali: nel 15% dei casi gli integratori contengono una percentuale variabile di sostanze non dichiarate, in prevalenza anabolizzanti». I rischi per la salute, ignorati dai consumatori, vanno dall'impotenza al danneggiamento dell'apparato cardiovascolare o di organi come il fegato. Nel ricordare che uno stile di vita basato su una sana attività fisica e una corretta alimentazione renderebbe del tutto superfluo il consumo degli integratori, Tristano Orlando, presidente dell'Aiméf, si appella al buon senso dei singoli. «È auspicabile che sul consumo di tali sostanze possa esprimersi il medico di famiglia - ha detto Orlando - che, conoscendo la storia clinica dei suoi pazienti e le proprietà degli ingredienti degli integratori, è sicuramente in grado di consigliare i suoi assistiti sull'uso migliore di tali prodotti». **Ma.S.**



Il Trentino aiuta Roma 2020

A PAGINA III

Il Trentino si mette a disposizione di Roma 2020

Firmato un accordo col Coni che mette a disposizione degli atleti le strutture della provincia
In cambio Petrucci promette il sostegno alla candidatura per ospitare le Universiadi del 2017

MARTINA SAPORITI

Il Trentino scende in campo per sostenere la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020. Lo fa firmando un accordo con il Coni impegnandosi a mettere a disposizione le sue strutture per la preparazione degli atleti olimpici e gli spazi del Mart, il Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, per ospitare una biblioteca multimediale interamente dedicata allo sport italiano. La dichiarazione d'intenti firmata dal presidente del Coni, Giovanni Petrucci, e dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, si trasformerà entro luglio in un vero e proprio protocollo d'intesa, che definirà in modo più sistematico gli interventi da realizzare. Per quanto riguarda l'allenamento e la preparazione in vista delle Olimpiadi del 2020, il progetto "Giovani talenti... dal Trentino ai Giochi olimpici del 2020" è pronto partire in autunno, per una durata prevista di sei anni.

A essere coinvolte saranno sei federazioni individuate dal Coni: atletica leggera, pallavolo, vela, sport sul ghiaccio, sport invernali e nuoto. «Abbiamo strutture adeguate - ha spiegato Dellai - comprese quelle per l'ospitalità e per eventuali altri eventi. Vedremo poi se serviranno nuovi investimenti». La biblioteca, nata da un'idea dello stesso Petrucci, sarà invece una sorta di archivio dello sport italiano, raccogliendo testi, foto e

filmati per raccontare vittorie e sconfitte dei nostri campioni. Ma la vocazione sportiva del Trentino è stata riconosciuta dal Coni anche nel sostegno alla candidatura regionale alle Universiadi invernali del 2017. «Il Trentino ha una storia straordinaria nello sport italiano - ha sottolineato il presidente del Coni - ed è una terra da cui nascono iniziative di successo anche perché la Provincia che le organizza funziona». Sicuro della professionalità dei suoi interlocutori, il Comitato non si limiterà a sostenere le Universiadi ma promette di impegnare competenze e risorse per la valutazione di eventuali candidature del Trentino in altre manifestazioni sportive a carattere internazionale, dai Giochi olimpici invernali quelli giovanili o agli European Youth Olympic Festival. A credere fortemente nell'accordo è stata Manuela Di Centa, la ex pluricampionessa olimpica oggi membro del Comitato olimpico internazionale e deputato (Pdl) in Parlamento, testimone dell'accordo. «Ho voluto questo protocollo d'intesa perché conosco la cultura sportiva di questo territorio - ha sottolineato Di Centa - so cosa hanno fatto e cosa stanno portando avanti in ambito culturale, sportivo, della salute. E questo progetto è importante perché mette insieme la grande forza dello sport nelle sue due componenti: formativa-educativa e agonistica».



E per Giochi la Capitale unica candidata. Per ora

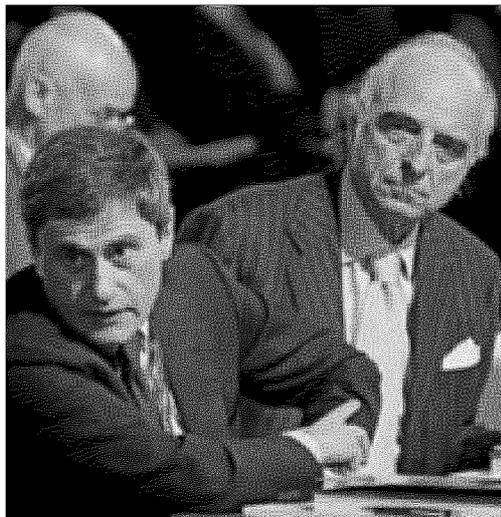
È cominciata ufficialmente la corsa di Roma per le Olimpiadi 2020: il Comitato olimpico internazionale ha infatti avviato ieri le procedure per le candidature dei Giochi per i quali, al momento, Roma è l'unica città candidata in quanto il Coni è il solo comitato olimpico che ha espresso ufficialmente il nome di una città. Le altre (Parigi, Tokyo, Istanbul, Durban, Madrid o una città indiana), per il momento, sono solo voci, e l'unica avversaria certa, Hiroshima, si è ufficialmente ritirata: la città giapponese non presenterà la sua candidatura dopo il parere negativo della popolazione e soprattutto la mancanza di fondi. I comitati olimpici nazionali hanno tempo fino al primo settembre prossimo per indicare il nome della città. Le candidature devono essere corredate da lettere di garanzia che devono essere inviate al Cio entro il 15 febbraio 2012. L'elezione della città ospitante dei Giochi del 2020 si terranno 7 settembre 2013 durante la Sessione del Cio a Buenos Aires.



LA CORSA AI GIOCHI 2020

Via alle candidature Roma sfida un tris di città

Madrid, Istanbul e Durban
sicure. Dopo la mozione
in Campidoglio, la lettera al Cio



Il sindaco di Roma Alemanno con Mario Pescante ANSA

MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da ieri si fa sul serio. Le «intenzioni di candidatura» lasciano il posto all'ufficialità. Il Cio ha aperto ufficialmente infatti la corsa a organizzare le Olimpiadi del 2020. Roma e le sue rivali avranno tempo fino al primo settembre. Il dossier andrà presentato entro il 15 febbraio del 2012, mentre la designazione della città organizzatrice è prevista il 7 settembre del 2013, a Buenos Aires.

Campidoglio Insomma, non c'è tempo da perdere. Per questo, ieri il comitato ufficio, ancora manca la costituzione formale, per la candidatura si è riunito sotto la presidenza di Pescante per parlare dello statuto. Prima, però, ci vuole la delibera bipartisan del Consiglio Comunale per la costituzione del Comitato. Dovrebbe

arrivare a metà giugno e a quel punto sarà possibile inviare la lettera al Cio. Che solo dopo sarebbe accompagnata da una visita di cortesia al presidente Rogge.

Parlamento Pescante conta molto sul lavoro della commissione di fattibilità, quella presieduta da Fortis e coordinata da Carraro. Dovrebbe essere una sorta di lasciapassare per arrivare all'approvazione di una mozione parlamentare, rigorosamente bipartisan. In teoria, i tempi per approvarla entro l'estate ci sono ma è più probabile che sia calendarizzata alla ripresa dei lavori.

Avversarie Infine le candidature. «Madrid, Durban e Istanbul sono sicure. Per Parigi non mi fido...», dice Pescante. Anche New York è ancora in bilico. Ma adesso è Roma che deve accelerare.



Tiro con l'arco a Sassari

Pisola e Cossu primi tra i seniores

SASSARI. Intenso fine settimana per il tiro con l'arco sardo, con ben tre gare disputate. Risultati. 1/2 Fita Maggio Sassarese. Arco Olimpico seniores 1) Simone Pisola (Uras). Femminile 1) Marzia Cossu (Torres). Master 1) Gian Mario Cossu (Torres). Juniores femminile 1) Viviana Spano (Torres). Allievi 1) Gabriele Poddighe (Torres). Allieve 1) Ilaria Spanu (Uras). Ragazzi 1) Davide Monni (Torres). Ragazze 1) Marta Fara (Torre Rossa). Arco nudo seniores 1) Carlo Pisano (Torres). Femminile 1) Giovanna Gervasi (Bonorva). Squadre. Arco olimpico seniores 1) Arcieri Uras (Simone Pisola, Pietro Chia, Michele Matta). Master 1) Torres Sassari (Gian Mario Cossu, Gavino Cuccu, Elio Piga). Ragazze 1) Torre Rossa Trinità (Marta Fara, Andrea Sanna, Giovanna Fara). Arco nudo seniores 1) Arcieri Bonorva (Marco Stefano Cau, Marco Falchi, Salvatore Mura). Compound round Maggio Sassarese. Individuali. Arco compound seniores 1) Daniele Raffolini (Uras). Femminile 1) Roberta Sideri (Uras). Master 1) Angelo Bono (Torres). Juniores 1) Fabio Ibba (Uras). Squadre. Master 1) Torres Sassari (Angelo Bono, Paolo Poddighe, Giovanni Iai). 5Frecce al Castello Acquafredda. Individuali. Arco olimpico seniores 1) Pietro Chia (Uras). Femminile 1) Elisa Milanese (4 Mori). Master 1) Giorgio Tomasi (Uras). Juniores 1) Viviana Spano (Torres). Allievi 1) Edoardo Potettu (Portoscuso). Allieve 1) Ilaria Spanu (Uras). Ragazzi 1) Lucas Uras (della Quercia). Supermaster 1) Gavino Cuccu (Torres). Femminile 1) Fiorella Corsini (Portoscuso). Arco compound seniores 1) Daniele Raffolini (Uras). Femminile 1) Roberta Sideri (Uras). Master 1) Gianni Riondato (Portoscuso). Juniores 1) Fabio Ibba (Uras). Ragazzi (Alessandro Marras (Portoscuso). Arco nudo seniores 1) Giorgio Capra (4 Mori). Femminile 1) Maria Rita Sercis (Uras). Master 1) Giampietro Caria (Sarcopos). Femminile 1) Marinella Pishedda (Sarcopos). Allievi 1) Cesare Pillisio (Portoscuso).

Fabio Fresu

